



Verona oggi

gennaio-febbr. 1971

22
notizie
di vita
comunale

La vicenda Zanotto

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Giorgio Zanotto, che per due volte è stato Sindaco della città, è stato arrestato dai carabinieri e condotto alle carceri del Campone sotto l'accusa di falso ideologico continuato. Il mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore del Tribunale, dott. Solina, dopo che, per intervenuta amnistia, quindici amministratori, fra cui il prof. Zanotto, erano stati assolti dall'accusa di peculato per distrazione (quattro dei quali: il cav. Veggio, il dott. Colombo, la sig.na Camerlengo e l'avv. Brentegani, con formula piena). Per gli amministratori, che fecero parte delle Giunte comunali dal 1956 al 1964, l'accusa era di peculato per distrazione; essi avrebbero «distratto a profitto del fondo oblazioni di terzi, non facente parte del patrimonio comunale, somme delle quali avevano il possesso a ragione del loro ufficio, versate presso la cassa dell'ufficio economato a titolo di risarcimento del danno dovuto alla pubblica amministrazione per abusive opere edilizie».

Poiché per legge l'amnistia era applicabile quando si fosse accertato che gli imputati operarono sempre nell'interesse pubblico, è lecito supporre che lo stesso giudice istruttore abbia ritenuto che non sussistesse la distrazione dal-

(continua in seconda pagina)

UNA CONFERENZA COMUNALE SUL PROBLEMA DELLA CASA

Gli incontri, frequenti, che in questi primi mesi dal conferimento dell'incarico il Sindaco ha avuto con i rappresentanti dei quartieri, dei comitati spontanei, di gruppi di cittadini specialmente nell'immediata periferia e nelle frazioni, hanno dato modo di constatare come l'esigenza di nuove abitazioni si presenti con caratteristiche evidenti, confermando la priorità degli interventi in questo settore che l'Amministrazione ha già deciso, in linea di massima, per il suo programma di attività.

Attualmente il grosso problema è oggetto di studi particolari da parte della Giunta, che in proposito ha predisposto una relazione; essa servirà di base per una futura conferenza sulla casa, a livello comunale che ci si propone di promuovere, illustrando i punti principali

sui quali il Comune potrà muoversi, nei prossimi anni, in questo settore, collaborando strettamente anche con la iniziativa privata.

Sull'argomento ha molto insistito il dott. Delaini nei suoi interventi alle assemblee popolari, ma già qualche passo è stato compiuto anche allo scopo di ottenere abbondanza di materiale conoscitivo in base al quale integrare eventualmente la relazione della Giunta e impostare, poi, la discussione generale non solo nell'ambito del Consiglio ma anche nella proposta conferenza comunale.

I rappresentanti dei sindacati e delle cooperative o consorzi di cooperative si sono riuniti a palazzo Barbieri, presente anche il presidente dell'AGEC, l'Azienda gestione edifici comunali, arch. Cecchini. L'assessore al patrimo-

nio, rag. Segato, ha dato agli intervenuti il saluto del Sindaco e dell'Amministrazione, illustrando i concetti di natura generale sui quali ci siamo intrattenuti all'inizio: quello della casa è giudicato dagli amministratori problema di assoluta premienza per le odierne esigenze della popolazione veronese.

Ci sono gli interventi già attuati o in corso di realizzazione da parte del Comune che negli ultimi anni ha avviato una politica molto dinamica attraverso la propria azienda; ci sono le prospettive di opere che verranno realizzate dalla GESCAL (Gestione case lavoratori); accanto a questo, tuttavia, si cerca l'apporto così delle cooperative come dei sindacati, per comporre un quadro d'insieme che offra chiara la visione delle necessità cui oc-

corre dar soddisfazione, con urgenza, grazie a un piano completo di iniziative concordate.

Un argomento affrontato in questa riunione preliminare è stato quello degli interventi del Comune, di altri enti pubblici e di privati su terreni riservati alla attuazione della legge «167» sull'edilizia economica e popolare. Nello stesso tempo è stata esaminata la possibilità di costituire cooperative a proprietà indivisa, nonché di istituire il «diritto di superficie» su aree comunali per agevolare notevolmente l'impresa di famiglie che intendano costruirsi una casa.

L'assessore Segato, concludendo la sua relazione introduttiva, si è richiamato ai motivi di fondo che guidano in questo settore i propositi dell'Amministrazione, chiedendo poi l'interessamento diretto così dei sindacati (erano intervenuti i rappresentanti della CGIL, della CISL e dell'UIL) come delle unioni e consorzi di cooperative.

L'adesione dei convenuti è stata concorde, dopo che l'arch. Cecchini aveva approfondito ulteriormente il problema, molto complesso, della casa, sottolineandone gli aspetti urbanistici ed economici.

Riassumendo e concludendo i lavori, l'assessore Segato ha manifestato fiducia nella collaborazione che potrà essere realizzata con i sindacati e le organizzazioni cooperative che, assicurando quindi che il colloquio verrà al più presto ripreso.

ALLA REGIONE LE COMMISSIONI DI CONTROLLO

Il Consiglio regionale del Veneto ha nominato i suoi rappresentanti in seno alla commissione regionale di controllo sugli atti delle Province e alle commissioni decentrate per il controllo degli enti locali.

Per la commissione di controllo sugli atti delle Province (il Consiglio ha diritto a tre rappresentanti effettivi e a due supplenti) sono stati nominati membri effettivi l'avv. Carlo Fornalè, di Verona (Dc), l'avv. Paolo Perrero, ex sindaco di Portogruaro (Dc), l'avv. Celestino Santucci, di Vicenza (Psi). Supplenti: l'avv. Antonio Mimonetto, di Vicenza (Dc) e la prof. Adriana Rampazzo Vigneri, di Treviso (Pci). Ed ecco i rappresentanti nelle commissioni decentrate per il controllo degli enti locali. (Anche per queste commissioni il Consiglio ha diritto a tre componenti effettivi e due supplenti).

VENEZIA - Effettivi: Federico Fontanella (Dc), Ivone Cacciavillani (Dc), Wladimiro Carlon (Pci); supplenti: Aldobrando Tommaseo Panzetta (Dc), Massimo Costantini (Psiup).

PADOVA - Effettivi: Remo Boscari (Dc), Francesco Paperini (Dc), Ugo Vergari (Pci); supplenti: Antonio Salasnich (Dc), Giancarlo Novello (Psi).
VERONA - Effettivi: Luigi Brentegani (Dc), Guido Giarola (Dc), Alberto Cavazzuti (Pci); supplenti: Eduardo Manfredi Gasdia (Dc), Maurizio Trapani (Psi).

VICENZA - Effettivi: Alfonso Battaglia (Dc), Giuseppe Bagolin (Dc), Domenico Buffarini (Psiup); supplenti: Martino Maritati (Dc), Wilma Gasparet Zorzini (Pci).

ROVIGO - Effettivi: Aureliano Gragion (Dc), Ferruccio Marangoni (Dc), Gino Bonello (Psi); supplenti: Lino

Biscaro (Dc), Natale Lanzoni (Pci).

TREVISO - Effettivi: Vito Pavan (Dc), Vittorino Pietrobon (Dc), Ivo Dalla Costa (Pci); supplenti: Giuseppe Paris (Dc), Alberto Borella (Psi).

BELLUNO - Effettivi: Emilio Neri (Dc), Antonio De Benedictis (Dc), Gaetano Pigozzo (Psi); supplenti: Renzo Zampieri (Dc), Marino Olivetto (Pci).

Le Regioni Veneto, Lombardia e Trentino-Alto Adige hanno aderito alla Comunità del Garda. I presidenti delle Giunte regionali hanno designato i loro rappresentanti a partecipare alle riunioni dell'assemblea della Comunità. La Regione lombarda sarà rappresentata dall'assessore dott. Vittorio Sora, quella veneta dall'assessore prof. Pierino Nichele, il Trentino-Alto Adige dall'assessore dott. Sergio Mattuella.

Aperto il dibattito in Consiglio

L'assemblea si riunisce il 25 febbraio - Il Sindaco e gli assessori della DC non hanno insistito sulle dimissioni annunciate alla Giunta - L'atteggiamento dei partiti sul caso delle «sanatorie» - Il prof. Zanotto in libertà

(continua dalla prima pagina)

l'interesse pubblico a quello privato; in caso contrario, infatti, egli poteva non concedere l'amnistia o quanto meno rinviare a giudizio tutti lasciando al Tribunale la decisione circa l'applicabilità o meno dell'amnistia. Per il prof. Zanotto era rimasta in piedi l'accusa di « falso aggravato e continuato », per avere egli « falsamente affermato, in 35 atti pubblici, essere intervenute delibere concernenti sanatorie edilizie in ordine alle opere arbitrariamente eseguite da varie persone ». Il P.M., dott. Castellano, il 12 gennaio scorso, chiese il rinvio a giudizio; del 4 febbraio è poi il mandato di cattura e l'arresto. L'accusa di falso riguarda le comunicazioni fatte dal prof. Zanotto alla divisione lavori pubblici del Comune, secondo le quali « la Giunta aveva deliberato la concessione di una licenza sanatoria di una violazione edilizia ». Per il giudice istruttore la constatazione che la deliberazione non venne mai messa a verbale nelle forme prescritte per le deliberazioni sottoposte al controllo dell'autorità tutoria, equivale ad inesistenza della deliberazione stessa e l'aver dichiarato che la Giunta aveva « deliberato » (anche se di fatto i suoi componenti si erano riuniti e avevano formulato una decisione in merito) significa comunicare un fatto non rispondente a verità.

Il difensore del prof. Zanotto, prof. Devoto, ha subito chiesto la concessione della libertà (la richiesta dell'arresto era motivata dalla possibilità dell'inquinamento delle prove), sostenendo che il provvedimento verrà impugnato « sia per manifesta inesistenza di reato, sia per inconsistenza dei motivi processuali che avrebbe giustificato il provvedimento; sia, ancora, in subordine, per il tempo al quale il preteso reato risale o per le modalità che lo avrebbero caratterizzato. Tanto più — ha concluso — che si tratta di reato che non prevede l'obbligatorietà del mandato di cattura ».

Solidarietà della DC

La reggenza dell'Amministrazione provinciale veniva assunta dall'assessore comm. Montagnoli. Si riuniva poi il Comitato provinciale della DC per esprimere, all'unanimità, « la propria solidarietà al prof. Zanotto, riconfermandogli piena ed assoluta stima a riconoscimento della sua integrità morale e della sua indiscussa onestà, nella certezza che esse verranno riconosciute al più presto anche in sede giudiziale ». Lo stesso Comitato prendeva atto, condividendone le motivazioni, « della solidarietà manifestata nella cittadinanza, nonché dell'annunciata decisione dei componenti della Giunta dell'Amministrazione provinciale, del Sindaco di Verona e dei suoi assessori e dei Sindaci di quasi cento Comuni veronesi di dare le dimissioni ». La mattina del 6 febbraio si riuniva la Giunta comunale, alla quale il

Sindaco e gli assessori dc annunciavano le dimissioni. Il Sindaco dichiarava: « La decisione presa dal magistrato, decisione che non intendo sindacare, non può non turbare gli amministratori e specialmente il Sindaco per l'aspetto umano e per la figura dell'imputato. Viviamo tutti i giorni a contatto con una realtà di normativa giuridica che non consente, veramente, la certezza del diritto e delle sue interpretazioni, e questo proprio nel settore oltremodo delicato dell'urbanistica e dei lavori pubblici. In queste condizioni un amministratore — non solo per l'amaro episodio che interessa il prof. Zanotto, ma per senso di responsabilità civica e personale — non sa, troppo spesso, quali decisioni prendere. Allora il problema diventa di ancor più vasta portata e le deficienze di normativa e di interpretazione possono condurre chiunque intenda amministrare secondo coscienza e buon senso nelle aule del Tribunale ».

Censurate le dimissioni

Domenica 7 febbraio si svolgeva un silenzioso corteo di solidarietà, organizzato dalla Democrazia cristiana, che dalla Brà raggiungeva il carcere del Campone. Gli assessori del PSU, intanto, decidevano di rimanere al loro posto, auspicando « per il prof. Zanotto e per la DC una rapida soluzione della vicenda che confermi la sua rettitudine di uomo e di amministratore ».

La DC pubblicava dei manifesti ribadendo la solidarietà nei confronti del prof. Zanotto; il testo era firmato dagli amministratori e da altri esponenti del partito.

Il Comitato esecutivo del PSI approvava un documento in cui definiva le dimissioni degli amministratori DC per la questione delle sanatorie « relative a un periodo durante il quale il PSI era all'opposizione », « l'autonoma espressione di solidarietà politica e morale nei confronti di un autorevole esponente della Democrazia cristiana ». Lo stesso documento, dando mandato agli assessori socialisti rimasti in carica di manifestare la decisa volontà di amministrare gli enti locali secondo i dettami della Costituzione repubblicana, esprimeva « la propria perplessità di fronte alla procedura seguita nei confronti del prof. Zanotto proprio nel momento in cui l'Italia è sconvolta da manifestazioni fasciste e antidemocratiche, per molte delle quali la magistratura non è intervenuta tempestivamente onde salvaguardare la democrazia e difendere la Costituzione repubblicana ».

Mentre veniva negata la libertà al prof. Zanotto, i partiti prendevano posizione sulla vicenda con vari manifesti. Il PSIUP, « indipendentemente dalla colpevolezza o meno del prof. Zanotto », condannava « la forsennata offensiva psicologica della DC e dei suoi alleati, culminata con le incredibili dimissioni dei Sindaci DC e di centro-sinistra di tutta la provincia ». L'MSI, da parte sua, deplorava le

pressioni che verrebbero fatte alla magistratura, della cui autonomia il partito si proclama vindice. Il PLI esprimeva, fra l'altro, la propria protesta « per un atto che lede alla base il sistema democratico nel principio dell'autonomia dei poteri », osservando come la DC contesti — dopo 25 anni — « le leggi che essa stessa ha creato lamentando l'impossibilità di governare ».

I comunisti chiedevano l'immediata convocazione dei Consigli perché si assumessero rapide e concrete iniziative « che evitino la paralisi degli enti locali, ne facciano avanzare l'autonomia da ogni imposizione dei centri di potere provinciali e nazionali e che costruiscano e consolidino un rapporto nuovo ed avanzato fra tutte le forze di sinistra, comuniste, socialiste, laiche e cattoliche ».

I repubblicani ponevano l'accento sui problemi di fondo resi palesi dalla vicenda delle sanatorie, primo fra tutti quello urbanistico; commentando le dimissioni, date e revocate, affermavano che questo faceva sorgere « gravi preoccupazioni nell'opinione pubblica a causa delle conseguenze che le lotte costanti tra le correnti e i gruppi del partito di maggioranza dimostrano di avere sulla vita amministrativa della città ». Le dimissioni degli amministratori DC non verranno, in effetti, presentate ai prossimi Consigli per un invito a rimanere ai loro posti mandato dal carcere dallo stesso prof. Zanotto.

La sera di martedì 10 febbraio l'avv. Devoto inviava infatti al Sindaco questa lettera: « Caro Delaini. Credo di interpretare il pensiero del mio difeso prof. Zanotto nel pregarla di voler recedere e di far recedere tutti gli altri amministratori dalle dimissioni presentate e da ogni altra manifestazione a suo favore, che si rifletta sull'esercizio dei poteri conferiti dal corpo elettorale. Egli ha apprezzato ed apprezza i sentimenti che hanno suggerito tali decisioni, ma ritengo che giovi all'accertamento della verità e alla giusta soluzione del caso un comportamento di fiduciosa attesa nella pronta conclusione della vicenda giudiziaria nella quale l'amico Zanotto si è trovato coinvolto e che da troppo tempo perdura ».

Il dott. Delaini commentava: « Quello che mi ha fatto sapere dal carcere il prof. Zanotto, al quale rinnovo la mia solidarietà per il momento di prova che vive, mi conforta. In questo momento io ritengo che — ribadita con chiarezza la nostra posizione — ci si debba affidare al tempo che matura giudizi sereni e, per ciò che riguarda il prof. Zanotto, elevare l'auspicio che la sua vicenda, che dura da molti anni, abbia presto termine con una sentenza che consenta a lui di assumere un atteggiamento definitivo, in ogni senso ».

Il Sindaco aggiungeva: « Lo Stato è un'unità della quale gli amministratori rappresentano una parte insostituibile per la crescita delle comunità e dei consensi democratici;

la magistratura è uno dei poteri dello Stato che la Costituzione garantisce libera e indipendente. E' in questa magistratura che noi confidiamo. I Consigli comunali si riuniranno, decideranno sulle dimissioni; non possiamo però dimenticare l'invito che ci viene dal prof. Zanotto, dichiarandoci disponibili a servire ancora una volta le nostre comunità, pur consapevoli del sacrificio che anche personalmente, per molti versi, siamo chiamati a dare dal suffragio popolare. Questa vicenda non è vana, perché ogni innovazione, ogni spinta al rinnovamento dello Stato, alla vitalità degli enti locali, primo fra tutti il Comune, sarà una conseguenza feconda di ciò che è stato fatto da chi, in questo tempo, serve la comunità e mira ad un orizzonte più largo e più libero, che ogni strumentalizzazione restringerebbe di colpo, pesando su speranze che hanno diritto di conquistare, invece, il sopravvento ».

Il 27 insediate le consulte di quartiere

Gli organismi rappresentativi della DC e del PSI davano contemporaneamente un preciso indirizzo alla azione da svolgere. La DC decideva di invitare i suoi amministratori a rimanere al loro posto « per prestare il loro servizio con immutato senso di responsabilità », invitando altresì i partiti di centro-sinistra a trovare motivo, dalle attuali circostanze, « per unire gli sforzi in un disegno politico che riaffermi il comune impegno di operare nell'interesse delle comunità amministrate ». In relazione a un incontro avvenuto a Roma fra il segretario politico della DC, on. Forlani, e quello provinciale, comm. Mariotto, si precisava anche che erano state valutate positivamente « le notizie circa l'interessamento che gli organi nazionali del partito hanno assicurato per il più sollecito avvio a soluzione dei gravi problemi politico-amministrativi posti in evidenza ».

Il PSI, la stessa sera dell'11 febbraio, concludeva una riunione straordinaria di amministratori con una dichiarazione, rilevando che le dimissioni dei democristiani rappresentano « una ingiustificabile dissociazione sul piano politico rispetto alle collegiali responsabilità dei partiti di maggioranza, pregiudizievole dei reali interessi delle popolazioni amministrate ».

Il 16 febbraio si riuniva la Giunta comunale, dopo un incontro del capigruppo consiliari; il Sindaco dichiarava di rinunciare alla presentazione in Consiglio delle dimissioni degli amministratori dc. Il 25 febbraio si riunisce il Consiglio comunale; il 27 vengono insediate le consulte di quartiere.

Venerdì 19 febbraio, accogliendo il ricorso del prof. Devoto, la sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia, rimetteva in libertà il prof. Zanotto.

Contenuto con fatica in pareggio il bilancio preventivo '71

Una fase di transizione

Con queste parole è stato presentato in Consiglio comunale, dal Sindaco e dal vice Sindaco prof. Rizzini, lo schema del preventivo per l'esercizio finanziario 1971, approvato, infine, dall'assemblea di palazzo Barbieri alla fine dello scorso mese di dicembre. Gli amministratori hanno molto insistito su questo concetto constatando una realtà che è ormai tale da lasciare scarse possibilità di tenuta nella politica del pareggio, finora conseguita, dato il considerevole e costante aumento sia delle spese in conto corrente, vale a dire di quelle che si riferiscono alla gestione dell'attività comunale, come di quelle in conto capitale, che si riferiscono agli investimenti in settori che producono dei beni nel campo dell'istruzione, della cultura e delle abitazioni, degli interventi sociali: dall'assistenza all'illuminazione pubblica, alla nettezza urbana, agli interessi passivi su mutui e debiti in ammortamento. E' risaputo con quale tenacia tutte le precedenti Amministrazioni, come del resto quelle dei più importanti Comuni dell'Italia settentrionale in specie, abbiano mirato alla conservazione del pareggio principalmente per un motivo: per conservare, cioè, quella completa autonomia di movimento nella formulazione del bilancio e quindi nella caratterizzazione degli interventi che verrebbe meno in una situazione di spareggio, dovendosi in quel caso sottostare all'approvazione ministeriale e alle conseguenti limitazioni nelle stesse decisioni di fondo che possono distinguere una Amministrazione comunale.

Sia il prof. Rizzini che ha per primo riferito sull'impostazione tecnica del preventivo che il Sindaco, non hanno certo nascosto all'assemblea la situazione alla quale si è giunti non soltanto per l'aumento dei costi in genere, ma soprattutto per l'espandersi progressivo della domanda di servizi sociali della comunità e per l'inadeguato sostegno del contributo dello Stato, anche in settori — come quello della scuola — che pure sono di sua specifica competenza. Gli strumenti a disposizione dei Comuni sono veramente inadeguati, purtroppo, in relazione ai compiti loro affidati e alla crescente dilatazione della spesa. D'altra parte è evidente che il Comune non può sottrarsi (e implicitamente lo afferma l'ordine del giorno conclusivo) alle istanze sociali di vario genere che gli si propongono per una ordinata crescita della comunità.

Dinanzi a questa situazione non rimangono altre alternative che operare nella ricerca di accentuare la produttività dei servizi comunali contenendo, insieme, i costi, senza che con ciò si abbia una mortificazione degli interventi pubblici. Così — ha rilevato il Sindaco — ha deciso di operare la Giunta presentando il suo primo bilancio, nell'attesa di predisporre il piano programmatico e di suggerire le scelte possibili in relazione alle disponibilità finanziarie.

Tutto ciò considerato, si è già avvertita la sensazione che per il 1972 il pareggio potrà essere conservato soltanto intervenendo nel campo della spesa, col trasferimento, cioè, di oneri che il Comune a suo tempo si è assunto, in particolare nel campo dell'istruzione per la carenza dell'apporto statale. In proposito è sufficiente ricordare che per questo tipo di interventi il Comune sopporta un onere indebito di 860 milioni: proprio per questo, è stato ripetuto con insistenza, si cercherà di trasferire allo Stato queste spese non di istituto e che pure sono state affrontate nella convinzione, abbondantemente suffragata dalla realtà, che non si poteva — come non si potrà comunque in futuro — rinunciare a dar priorità a servizi di fondamentale importanza come appunto quello della scuola.

La relazione introduttiva della Giunta, dopo aver posto l'accento su alcuni altri considerevoli aumenti di costi per servizi speciali, come i 108 milioni di maggior perdita dell'A.M.T. (complessivamente saliti a lire 3.859.306.000, con onere sui futuri bilanci stimato in 370 milioni l'anno per i mutui relativi), rileva il proposito di far aumentare a lire 2.790.000.000 il gettito dell'imposta di famiglia, con una maggiorazione di 220 milioni rispetto alla previsione del 1970, anche se questa previsione, in effetti, non è stata rispettata. Conclude notando che il preventivo 1971 è di attesa anche nel senso che la Giunta sta predisponendo il suo programma pluriennale nel quale ci si sforzerà appunto di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario che ha contraddistinto gli esercizi precedenti.

I capitoli delle entrate

Il bilancio di previsione per il 1971 pareggia dunque, comprese le contabilità speciali, sulla cifra di lire 51.492.614.000. I titoli del bilancio vero e proprio pareggiano nelle entrate e nelle spese su lire 18.597.873.000. Tracciamo il solito, necessariamente rapido, panorama dell'entrata che prevede la cifra di lire **9.523.325.000** (+ 584.460.000 rispetto al 1970) **per i tributi, di lire 1.688.910.000 per compartecipazione a tributi dello Stato e di lire 3.919.221.000 per introiti extratributari.** Lire 881.433.000 verranno dall'alineazione e dall'ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti e lire 2.584.984.000 dall'assunzione di prestiti.

Il capitolo che ha maggiore interesse nell'entrata è sempre il meno simpatico, vale a dire quello tributario, in forza del quale, tuttavia, ciascun cittadino contribuisce alle spese di carattere generale che si devono affrontare per dotare di moderni servizi la città. Intento dell'Amministrazione attuale è quello di ottenere una sempre maggiore perequa-

zione fiscale, e in questo senso si spiega l'aumento di 220 milioni di lire che è previsto per il gettito dell'imposta di famiglia (giova pur sempre ricordare che quando si parla di imposta, in termini di bilancio, ci si riferisce ad un prelievo di ricchezza, anche se modesta, mentre le tasse hanno il corrispettivo di un servizio offerto dal Comune).

Per l'imposta di famiglia, dunque, la Giunta intende ottenere un maggiore adeguamento degli accertamenti rispetto alla reale situazione contributiva, e pensa di salire al livello di lire 2 miliardi 790.000.000 nonostante la non corrispondenza nel consuntivo rispetto alla previsione, accertata nell'ultimo esercizio. Frequentemente è risuonato nell'aula del Consiglio, durante il dibattito, l'invito ad una severità nella ricerca degli evasori fiscali.

Ecco altre indicazioni sulle entrate tributarie: **la sovrimposta sui redditi dei fabbricati** darà lire 310.000.000, **l'imposta sul valore locativo** lire 18.000.000, **la imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni** lire 1.050.000.000, **l'imposta sui cani** lire 21.000.000.

Il gettito delle **imposte di consumo** è calcolato su lire 4 miliardi 110.000.000 (+ 164.000.000). L'imposta sull'incremento di va-

lore delle aree fabbricabili è calcolata in lire 130.000.000.

Al capitolo entrate derivanti da infrazioni alle norme tributarie (multe e ammende per le imposte di consumo ed altri tributi) è prevista un'entrata di lire 124 milioni.

Nei **tributi speciali** è calcolato un gettito globale di lire 80.200.000: si tratta di contributi per la manutenzione delle opere di fognatura, con la minima aggiunta delle entrate (lire 200.000) per le ammende alle norme tributarie.

Tasse. Il gettito di quella sulle insegne è stimato in lire 37 milioni; altri 120 milioni sono previsti per l'applicazione delle tasse per la occupazione di spazi ed aree pubbliche, mentre di lire 630.000.000 sarà il provento della tassa per il ritiro, la raccolta dei rifiuti solidi urbani interni. E' una somma superiore di lire 152.260.000 a quella del precedente esercizio, dovuta in parte alla revisione delle tariffe disposta nel luglio del 1970 e in parte al completamento dell'aggiornamento del nucleo tributario, vale a dire all'estensione del servizio e al più rigido accertamento.

Il secondo titolo delle entrate si riferisce alle **partecipazioni ai tri-**

(continua in quarta pagina)

ENTRATE = USCITE

a) entrate correnti	
entrate tributarie:	
- sovrimposte alle imposte dirette erariali	L. 335.675.000
- imposte	L. 8.318.250.000
- tributi speciali	L. 80.200.000
- tasse	L. 789.200.000
entrate per compartecipazioni a tributi erariali	L. 1.688.910.000
entrate extratributarie	L. 3.919.221.000
In complesso	L. 15.131.456.000
b) entrate in conto capitale:	
- entrate provenienti da alienamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti	L. 881.433.000
c) entrate provenienti dall'assunzione di prestiti	L. 2.584.984.000
Totale	L. 18.597.873.000
Totale complessivo	L. 32.894.741.000
Totale complessivo	L. 51.492.614.000

a) spese correnti e in conto capitale	
- amministrazione generale	L. 3.782.172.000
- difesa	L. 1.953.000
- giustizia	L. 60.643.000
- sicurezza pubblica	L. 817.917.000
- istruzione e cultura	L. 3.676.226.000
- azione ed interventi nel campo delle abitazioni	L. 409.354.000
- azione ed interventi in campo sociale	L. 4.867.546.000
- azione ed interventi in campo economico	L. 2.766.751.000
- oneri non ripartibili	L. 446.042.000
In complesso	L. 16.828.604.000
b) uscite per ammortamento di prestiti	L. 1.424.769.000
c) disavanzo d'amm.ne presunto al 31-12-70	L. 344.500.000
Totale	L. 18.597.873.000
d) contabilità speciali	L. 32.894.741.000
Totale complessivo	L. 51.492.614.000

Approvato dal Consiglio comunale

(continua dalla terza pagina)

buti erariali: per l'Ige 451 milioni, mezzo miliardo (+ 80 milioni rispetto al 1970) per compartecipazione ai diritti erariali sui pubblici spettacoli, 45 milioni per compartecipazioni al provento dell'imposta unica sui giochi e concorsi pronostici, 459 milioni per compartecipazione al gettito dell'imposta erariale sulla benzina, a proposito della quale va notato che essa rappresenta una novità determinata da una legge del dicembre 1969, con una corrispondenza di introito di 459 milioni. In totale, per le imposte e tasse sugli affari, il Comune dovrebbe quindi ricevere lire 1.455.000.000.

Esistono poi delle voci riferite a **compensazioni da parte dello Stato** di minori entrate tributarie: sono i 233 milioni previsti di entrata come quota parte dell'Ige a compenso parziale dell'abolita imposta di consumo sul vino, 295.000 lire per un contributo integrativo di utenza stradale, soppresso, e 615.000 lire per la integrazione statale della minore entrata derivante dall'abolizione del dazio consumo sul sale.

Molto lungo è l'elenco delle voci comprese sotto il titolo **entrate extratributarie**; ne citeremo alcune: 22.000.000 di lire per i diritti di segreteria, 95.000.000 di lire (più 10 milioni) per i diritti sul servizio delle pubbliche affissioni, 37.000.000 di lire per il rilascio di certificati e per diritti sanitari e 10 milioni di lire per quelli veterinari. Scarso il provento per la consegna dei certificati anagrafici a domicilio: 100.000 lire in tutto, nonostante la comodità del servizio stesso. In 181.000.000 di lire complessive sono previsti i proventi per sanzioni amministrative e violazioni, soprattutto, al codice della strada.

Una voce è nuova: proventi della gestione del Centro nuoto in via di ultimazione: oltre 36 milioni di lire. 50 milioni verranno dai diritti sugli ingressi ai musei e monumenti cittadini.

Vi è poi la serie dei contributi che vede come somma maggiore lire 220.000.000 dello Stato per l'istruzione pubblica statale di pertinenza comunale. Tra i proventi dei beni comunali figurano 184.000.000 di lire per gli affitti di case, per lo più gestite dall'AGEC, 310.000.000 di lire per canoni di allacciamento alla fognatura ed altri. La pubblicità allo stadio frutta 7 milioni e mezzo di lire.

Altre voci dell'entrata: 200 milioni di lire per alienazione di aree e di stabili, 380.000.000 di lire per riscossioni di crediti, quasi 95 milioni per trasferimenti, quasi 80 per l'ammortamento di beni patrimoniali.

Ultimo titolo: entrate provenienti da **assunzione di prestiti**: lire 1.150.222.000 per mutui a finanziamenti di opere pubbliche, lire 98.000.000 da mutui per il conferimento di capitali ad aziende

municipalizzate, lire 1 miliardo 242.500.000 per mutui per distinzioni di passività e oltre 94 milioni di lire per anticipazioni di cassa. L'assunzione di prestiti fornirà in tutto un'entrata di 2 miliardi e quasi 585 milioni.

Le voci della spesa

Come tutte le aziende, anche il Comune ha una propria **organizzazione** che incide sulla parte della spesa in bilancio con una somma complessiva di lire 3 miliardi 782.172.000 con un aumento di 336.000.000 di lire rispetto all'anno precedente e pari al 22,47% delle spese correnti e in conto capitale; l'aumento è per la massima parte dovuto all'adeguamento della spesa per il personale.

Osservando le singole cifre si può vedere come il 34,91% sia assorbito dai servizi generali, il 12,44% dall'ufficio tecnico comunale, l'8,07% dal servizio di anagrafe e stato civile, il 7,08% dal servizio accertamento e riscossioni tributi e il 19,77% dal servizio imposte di consumo.

Al Comune competono delle spese per il funzionamento del consiglio provinciale di leva e il concorso nella spesa per il cam-

po di tiro a segno: quasi lire 2.000.000. Nel settore della giustizia è calcolata una spesa di quasi 61.000.000 di lire e in quello della sicurezza pubblica di quasi 818.000.000 di lire (sono i servizi come quello dei vigili urbani ed altri).

Come sempre molto alta è la spesa per **l'istruzione e la cultura**: dai servizi dell'istruzione preparatoria a quelli dell'istruzione superiore, all'assistenza scolastica, ai servizi dei musei, delle biblioteche e dello sport: in tutto lire 3.676.226.000, pari al 21,85 per cento della spesa complessiva e con un aumento, rispetto al 1970, di circa lire 210.000.000. Gli stanziamenti più elevati riguardano le scuole materne (quasi lire 602.000.000), la scuola elementare (oltre 552.000.000 di lire), la scuola media (lire 213 milioni) e l'università (più di 180 milioni e mezzo). Inoltre: quasi 161.000.000 di lire per l'assistenza scolastica e quasi 114.000.000 di lire per il servizio di vigilanza e profilassi igienico-sanitaria scolastica, quasi 384.000.000 di lire per i musei, le biblioteche e le pinacoteche, 120 milioni e mezzo per le manifestazioni culturali. Oltre 113 milioni di lire saranno spese per i campi sportivi e quasi 194 milioni per altri impianti ed attrezzature del settore.

Il bilancio prevede quindi **interventi nel campo delle abitazioni** per una spesa di oltre 409 milioni di lire; si tratta della concessione di contributi privati per le spese sostenute nella costruzione o nell'acquisto di abitazioni, di contributi all'Istituto autonomo case popolari e all'Azienda gestione edifici comunali per la costruzione di case, l'integrazione del finanziamento del piano per l'edilizia economica-popolare in esecuzione del piano di interventi straordinari. Dello stanziamento complessivo il 57,86% verrà assorbito dagli interessi passivi ed oneri vari su mutui e debiti in ammortamento, il 34,60% da investimenti diretti del Comune e il 7,54% da investimenti indiretti, sempre nel campo delle abitazioni.

Nel capitolo sull'**azione e gli interventi in campo sociale** sono comprese le voci di spesa per servizi volti alla creazione ed allo sviluppo delle condizioni essenziali per consentire un'incisiva propulsione della attività sociale; si va dalle prestazioni igienico-sanitarie e profilattiche ai servizi rispondenti ai vari bisogni della collettività, nonché agli interventi assistenziali. La spesa prevista è di lire 4 miliardi 867.546.000, che rappresentano il 28,92% della spesa globale.

Qualche voce particolare: quasi 316.000.000 di lire per la vigilanza e la profilassi igienico-sanitaria, oltre 157.000.000 di lire per l'illuminazione pubblica, oltre 908.000.000 di lire (più 67 milioni rispetto al 1970) per il servizio di nettezza urbana, oltre 310.000.000 (più 32 milioni) per l'assistenza ospedaliera e oltre 272.000.000 di lire per quella all'infanzia, nonché oltre 930 milioni di lire (più 384 milioni rispetto al 1970) per l'assistenza agli indigenti inabili al lavoro, oltre 998.000.000 di lire saranno assorbiti dal servizio interessi passivi su mutui e debiti in ammortamento.

Le variazioni più significative in questo settore sono già state indicate in parentesi; l'aumento per la nettezza urbana è dovuto al potenziamento del servizio e alla sua estensione nelle frazioni di Quinto, Marzana, Montorio, Mizzole, Pigozzo, Novaglie, S. Felice extra, Poiano e Cadividavid. La considerevole dilatazione della spesa per l'aiuto agli inabili al lavoro è dovuta quasi interamente al notevole aumento delle rette per i cronici.

E siamo all'ultimo settore della spesa: **l'azione e gli interventi in campo economico** che comprende tutte le iniziative atte ad agevolare l'attività sociale a sfondo economico sia nell'ambito privato che in quello pubblico; sono, quindi, le attività economiche di base, i servizi di trasporti e del turismo, le infrastrutture stradali e i giardini.

La percentuale più bassa è data dagli investimenti per il turismo: 0,02%, pari a 560.000 lire; pochi milioni sono destinati all'agricoltura che ha scarsa rilevanza nel territorio comunale. Si sale poi alle grosse cifre: oltre 379 milioni di lire per investimenti destinati alla viabilità interna ed esterna, oltre 819.000.000 di lire per il pagamento di interessi passivi su mutui e debiti in ammortamento, lire 698.000.000 per il ripiano della perdita dell'A.M.T. con una maggior spesa, rispetto al 1970, di lire 108 milioni, quasi 212.000.000 di lire per parchi e giardini (più quasi 13.000.000 di lire), oltre 211 milioni di lire per la viabilità esterna e quasi 199 per quella interna. Quasi centotrenta milioni di lire saranno destinati ad interventi nel campo del commercio, 50 milioni e mezzo all'urbanistica. Il turismo si gioverà del piccolo investimento citato all'inizio di 3.000.000, mentre quasi 13.000.000 saranno assorbiti per interventi nel campo dei trasporti e telecomunicazioni. In totale il settore impegnerà una spesa di lire 2 miliardi 766.751.000.

A completamento del rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale si spenderanno 20 milioni di lire; altrettanti per il piano particolareggiato di Veronetta.

UN "DIALOGO TRIBUTARIO"

Un calcolo sull'incidenza per ogni abitante del Comune di Verona delle imposte di consumo, porta a concludere che il carico medio tributario in questo settore è di lire 15.671 pro capite.

Il quadro riassuntivo che qui riportiamo illustra la riparti-

le arti e le professioni prevedono un introito di lire 1 miliardo 050.000.000, con un'incidenza pro capite di lire 4.018.

Il sensibile incremento che dovrebbe aversi per l'imposta di famiglia nel prossimo anno — come ha ricordato in

« il dialogo tributario » con il cittadino e con le categorie allo scopo di operare una più ampia perequazione tra i redditi, con un colloquio nella fase precedente all'accertamento. Mentre i redditi fissi, data la loro caratteristica, saranno esclusi dalla prossima revisio-

OGGETTO DI IMPOSTAZIONE	Imposto	Supercontribuzioni		Totale	Incidenza pro capite
		Aliquote	Importi		
a) carni	382.000	50	167.000	549.000	15.671
b) bevande e commestibili	488.000	50	244.000	732.000	
c) energia elettrica e gas	800.000	50	400.000	1.200.000	
d) materiale da costruzione	400.000	50	200.000	600.000	
e) altre voci	676.000	50	338.000	1.014.000	
TOTALE	2.746.000		1.349.000	4.095.000	

zione del gettito dell'imposta di consumo. **Le cifre sono espresse in migliaia di lire.**

L'imposta di famiglia, nella previsione di bilancio per il 1971, dovrebbe dare un gettito complessivo di due miliardi e 790 milioni, con una incidenza pro capite di lire 10.677. Il gettito dell'imposta sull'industria, il commercio,

Consiglio l'assessore Avanzini — sarà il risultato della ricerca di numerosi evasori parziali e totali e di un'azione perequativa nei più alti livelli di reddito.

La Giunta, su questa materia, ha fissato nuovi criteri sia nella fase degli accertamenti che in quella dei concordati; è previsto un « dia-

ne, i redditi industriali, professionali e immobiliari saranno chiamati a dare, in proporzione, il loro giusto contributo. All'impegno della revisione sarà chiamata la commissione consiliare rappresentativa di tutti i gruppi politici, che si gioverà anche del concorso delle consulte di quartiere.

ale il bilancio di previsione 1971



La « casa » è un bene primario dell'uomo. Una prerogativa politica comunale della casa che permetta una facile e libera disponibilità di alloggi, a prezzo equo, realizza una libertà nuova in quanto trascende l'angusto limite delle pareti domestiche e si rivolge alla città come aggregato sociale che garantisce a tutti i cittadini un « servizio sociale » ed il « diritto » di usufruire dell'alloggio.

La discussione l'ordine del giorno

po la relazione della Giunta si è avuta una discussione sul bilancio che ha visto una lunghissima serie di interventi da parte dei consiglieri dei vari gruppi i quali hanno approfondito molti aspetti dell'attività comunale riflessi nello schema di previsione per l'esercizio finanziario 1971.

portiamo le dichiarazioni dei capi gruppo consiliari che sintetizzano le posizioni di ciascun partito.

La conclusione del dibattito è stato approvato, con il voto favorevole della D.C. del P.S.I. e del P.S.U., quello contrario degli altri gruppi e l'astensione del P.R.I. il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VERONA

« *Approva il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del 1971, prende atto della continuazione della politica del pareggio e della questa volta raggiunto con ulteriori, rilevanti difficoltà.*

« *Riconosce che, con la presentazione di questo bilancio, l'Amministrazione, oltre ad asserire ad un preciso, indeclinabile obbligo istituito, si pone in continuazione con la politica amministrativa della precedente Amministrazione e, in attesa della prossima formulazione del programma quinquennale comunale,*

fa voti

« *La politica di riforme degli enti locali, da farsi con urgenza, tenuto conto della presenza legislativa della Regione, si proponga di raggiungere l'obiettivo del rafforzamento automatico dei Comuni sia dal punto di vista finanziario che da quello politico, per consentire all'ente locale maggiori possibilità di provvedere ed assecondare la crescita democratica e civile della comunità.*

Gli interventi dei vari gruppi

TUMOLO

DC

La Democrazia cristiana accoglie con aperto consenso il bilancio preventivo per il 1971 così come è stato presentato dalla Giunta di centro-sinistra, individuandone — oltre le difficoltà di carattere tecnico che ne ostacolano l'espansione con l'ipotesi anche di un futuro spargimento — una fedeltà agli impegni prioritari che hanno contraddistinto l'attività della precedente Amministrazione e che vogliono ancora caratterizzare l'opera della Giunta. La casa, la scuola, l'assistenza, l'urbanistica rimangono i temi di fondo sui quali si impegna lo sforzo del Comune per una crescita unitaria ed armonica di Verona. Mentre si pone il giusto accento principale su questo rapporto interno dell'Amministrazione con la città, non sono certo trascurate le relazioni con il servizio cui è chiamata Verona nello spazio molto vasto degli scambi interregionali e internazionali, con chiara visione dell'urgenza che l'approntamento di adeguate strutture volte a questa destinazione è pretesa dal tempo.

SIENA

MSI

« *Il vantato pareggio, anche quest'anno risulta un atto fittizio; si ottiene ancora una volta con inasprimenti fiscali mediante l'applicazione delle supercontribuzioni (nella misura del 50%) a danno soprattutto delle attività del settore del piccolo commercio.*

« *Il bilancio patrimoniale ha subito un ulteriore indebitamento di 300 milioni che si aggiungono ai 42 miliardi del debito pubblico del Comune. La Giunta prevede un trapasso dall'attuale pareggio ad un passivo entro il 1972, mentre continua a crescere il capitolo delle spese correnti. Ulteriori inasprimenti fiscali, ormai non possono più essere tollerati in una città che resta al ventesimo posto nella graduatoria del reddito medio nazionale pro-capite, mentre è salita all'ottavo posto per quanto concerne la tassazione per abitante.*

« *La Giunta ha assegnato a Verona per gli anni settanta un compito d'espansione commerciale nell'ambito dell'economia regionale, ma questa intenzione non trova alcun valido incentivo nel bilancio di previsione, ove manca ogni accenno ad una politica di agevolazioni fiscali e creditizie che possa restituire al cuore autentico della nostra città la sua originaria funzione di centro artigianale e di commerci.*

BRAGAIA

PCI

Discorsi nuovi, ma fatti ancora vecchi. Questo un giudizio generale sul bilancio 1971. Esso risente del ritardo con il quale si è arrivati alla formazione della Giunta e della mancanza di un piano organico pluriennale nel quale inserirlo. La Giunta aveva affermato che avrebbe presentato questo piano in febbraio, ora si parla di giugno e poi c'è l'estate e tutto andrà a finire in autunno e si perderà un anno.

Durante quest'anno proseguirà la « ordinaria amministrazione » che significa mano libera a quel potere economico che non fa certamente l'interesse della cittadinanza. Basta un esempio: la speculazione edilizia sta ingoiando la città e i vecchi quartieri in assenza dell'iniziativa pubblica. Gli affitti salgono continuamente e gli artigiani, i piccoli commercianti, gli operai vengono cacciati dai loro rioni e sospinti nei quartieri dormitorio. Si snatura, cioè anche il contenuto culturale vero della città. Questa « ordinaria amministrazione » ha preparato anche un altro regalo ai cittadini: l'aumento del 50% della tassa sulle immondizie e non ha accettato la proposta dei comunisti di istituire com-

missioni di accertamento popolari per colpire gli evasori e far pagare equamente.

Tutto viene rinviato al « piano quinquennale » e ci si è chiesto la fiducia al buio che noi non abbiamo concesso.

BENINI

PLI

« *Sul bilancio preventivo 1971, per quanto riguarda la parte corrente (un tempo chiamata bilancio ordinario), c'è da osservare che l'incremento demografico del nostro Comune è mediamente del 2,2 - 2,5% annuo e che l'incremento del reddito individuale si aggira sul 5,5%. Ne consegue un aumento dell'imponibile pubblico, e pertanto dell'entrata comunale, di circa l'8% annuo. Poiché già da qualche anno le spese correnti aumentano con un tasso annuo del 10% (quest'anno del 12%) non c'è da stupirsi che esse siano arrivate a superare le entrate, come appunto quest'anno si verifica nella misura di 144 milioni.*

« *Per quanto riguarda la parte straordinaria (spese in conto capitale), c'è da notare che il ripianamento del pauroso crescente disavanzo dell'A.M.T., che quest'anno sfiorerà i 700 milioni, si accaparra una fetta sempre più grande dei cespiti delegabili per l'accensione dei mutui, restringendo sempre più l'azione del Comune nella realizzazione delle opere pubbliche, cioè del suo essenziale programma di interventi.*

« *C'è di che esprimere un voto contrario e nutrire serie apprensioni per il futuro.*

CALCAGNI

PR

La posizione dei repubblicani di fronte al programma della Giunta era stata fissata in un mio primo intervento con il quale rilevavo che le carenze del programma stavano nel mancato approfondimento e confronto delle varie linee politiche convergenti nell'accordo da cui nasceva la Giunta e nella mancanza di scelte prioritarie di fronte ai vari problemi; lamentando uno scarso spirito programmatico nel momento in cui ci si attendeva una nuova politica amministrativa, e sottolineando carenze in campo urbanistico, particolarmente gravi e significative, nel settore della difesa del centro storico, il PRI dava pertanto il suo voto contrario. Al momento della discussione del bilancio preventivo per il 1971, ho dichiarato l'astensione dal voto « in attesa di poter controllare la volontà dell'Amministrazione di preparare un vero piano quadriennale qualificante per la nuova Giunta ». A proposito del bilancio, il PRI ha voluto soffermarsi in un esame critico della sua impostazione per rilevare da un lato i pericoli di prevedere degli impegni di spesa avulsi dai ritmi di un possibile, reale attuazione di lavori, provocando ogni anno crescenti residui passivi, e dall'altro la necessità di accrescere le spese di investimento, senza di che, al pareggio contabile, corrisponde un accumulo di situazioni negative i cui nodi, venendo al pettine da un certo momento, metteranno in rilievo i passivi gravissimi di una gestione imprevedente.

BERTOLDI

PSI

« *L'esame del bilancio consente di affermare che anche questa Amministrazione si distingue per la sua volontà politica; i socialisti danno il loro concreto appoggio per la definizione delle priorità sui problemi a proposito dei quali la cittadinanza attende una sollecita risposta: la scuola, specie quella materna, la casa con l'acquisizione dei terreni per la attuazione della legge sull'edi-*

(continua in sesta pagina)

Il giudizio sul bilancio

(continua dalla quinta pagina)

lizia economico-popolare e il potenziamento dell'AGEC. Grande importanza avrà l'azione per meglio disciplinare il settore del pubblico trasporto e per tonificare quello dell'assistenza. Il bilancio di previsione riflette queste realtà e testimonia lo sforzo dell'Amministrazione che ha esteso il volume della spesa per un miliardo e duecento milioni riuscendo egualmente a mantenere il pareggio nonostante difficoltà evidenti e notevoli. Né bisogna trascurare il fatto che è in via di formazione il piano di interventi straordinari che caratterizzerà ancor meglio il lavoro della Giunta.

DONELLA

PSIUP

Il PSIUP critica l'asserita continuità, rispetto alle precedenti amministrazioni, dell'impostazione del bilancio, che non tiene conto dell'evolvere della realtà del Paese, in cui con drammaticità appare improrogabile l'esigenza di soddisfare diritti primari al lavoro, alla scuola, all'assistenza.

Il bilancio per il 1971 è un bilancio tecnico, privo di qualsiasi indicazione che dimostri una volontà della Giunta di considerare primarie le esigenze della classe lavoratrice. Ne è conferma l'aggravato rapporto tra imposte indirette, pagate da tutti e imposte dirette, pagate (teoricamente!), in rapporto alla capacità contributiva, dovendosi, tra l'altro, scontare, da parte dei lavoratori, le nocive conseguenze del criticatissimo « decreto », evidentemente strumento di « ristrutturazione » capitalistica, a cui la maggioranza veronese si adegua.

ABRESCIA

PSU

Un plauso va al Sindaco ed alla Giunta che sono stati in grado di presentare anche per l'esercizio 1971 un bilancio in pareggio, nonostante la situazione economico-finanziaria dell'azienda comunale e la inadeguatezza degli strumenti messi a disposizione dell'Amministrazione per ripianare alla « cruda realtà deficitaria ». E' vero che il periodo cui si riferisce l'attuale bilancio, deve essere ritenuto un « periodo di attesa »; ciò non di meno riconosciamo che l'azione di incentivazione della produttività e del contenimento dei costi nonché gli interventi di carattere ordinario e straordinario, che la Giunta si propone di fare nell'amministrare la città, sono di grande interesse per Verona e per noi socialdemocratici.

E' pur degno di rilievo anche come l'Amministrazione comunale ha cercato di accogliere, nel limite del possibile ed in maniera non insoddisfacente, le più sentite istanze sociali.

Con esso e con la continuazione della politica di pareggio, la Giunta persegue l'indirizzo del centro-sinistra, secondo il quale ci si preoccupa oltre che dell'avvenire della città, in modo particolare del bisogno impellente della classe lavoratrice che, anche per Verona, si riassume nel trinomio: scuole-case-ospedale.

La replica della Giunta

Numerosi sono stati gli interventi nella discussione sul bilancio preventivo e altrettanto ampia è stata la risposta della Giunta espressa da vari assessori e riassunta, infine, dal Sindaco.

L'assessore ai tributi, Avanzini, ha detto che la Giunta si ripromette di ottenere un aumento del gettito dell'imposta di famiglia — valutato sui duecentoventi milioni — attraverso una severa ricerca degli evasori e realizzando, insieme, un nuovo sistema di rapporto col contribuente nella fase che precede l'accertamento per giungere a un concordato che sia effettivamente frutto di un aperto dialogo col cittadino. L'assessore Bauli si è diffuso sul servizio della nettezza urbana ed ha parlato del grosso problema del-

l'AMT, insistendo sul concetto di fondo della prevalenza da dare al pubblico trasporto nella disciplina viabilistica che dovrà essere costantemente aggiornata specie nel centro storico. L'assessore Burro ha affrontato, diffondendosi sulla situazione sanitaria, un argomento che sta diventando sempre più di preminente interesse: quello degli inquinamenti, riferendo su quanto avviene a Verona e sui propositi degli uffici comunali per affrontare la materia con il severo impegno che essa esige.

De Mori ha parlato dell'università e dell'attività del Consorzio attualmente da lui presieduto, diffondendosi poi sul progettato sviluppo dell'aeroporto di Villafranca per il quale è previsto un sempre più accentuato servizio specialmente per i voli charter, cioè i voli turistici che sono organizzati soprattutto dai paesi scandinavi; ha parlato altresì dell'Istituto superiore di educazione fisica e della dogana. Gli ha fatto seguito il collega Picotti, assessore all'urbanistica, che ha ricordato lo studio compiuto dalla precedente Amministrazione su Veronetta, studio che ha avuto, come abbiamo già pubblicato, una segnalazione al premio nazionale « IN/ARCH 1969 ». Picotti ha parlato su altri problemi relativi all'urbanistica: circa il Piano intercomunale veronese (PIV) egli ha osservato come sia prematuro prospettare tesi di finanziamento dato che esso attende ancora la approvazione del ministero e che i tempi cui dovrà comunque sottostare anche dopo quel decreto sono molto lunghi.

L'assessore Veggio ha risposto a varie domande relative all'edilizia pubblica, informando, tra l'altro, che il ponte del Saval e le strade ad esso collegate — che porteranno ad un determinante sollievo della circolazione sul ponte Catena — dovrebbero essere completati entro il maggio prossimo. A proposito dell'edilizia scolastica, Veggio ha detto che la costruzione per cinque scuole materne è già cominciata, mentre per una sesta è stato scelto il terreno; in programma sono altre iniziative per il finanziamento di scuole medie ed elementari.

Altri chiarimenti ha fornito il vice-Sindaco Rizzini sui criteri di fondo che hanno guidato la formazione del bilancio preventivo per il 1971. Infine ha parlato il Sindaco che, a nome della Giunta, ha ringraziato i consiglieri intervenuti nel dibattito per i suggerimenti offerti, dei quali l'Amministrazione si propone di tenere debito conto. Delaini ha ringraziato insieme i funzionari del Comune per la così valida collaborazione data ai nuovi amministratori nei primi mesi del loro lavoro, il che ha consentito non solo di seguire problemi di vasta mole alla cui soluzione si sta attendendo, ma anche di presentare lo schema del preventivo nei termini fissati dalla legge. Il Sindaco ha poi osservato che al bilancio è stata data una caratteristica di rigidità che viene imposta dalla situazione in cui si trova il Comune con una domanda sempre crescente di servizi e scarsità di mezzi disponibili.

Ma è lo stesso paese — ha aggiunto Delaini — che attraversa un momento economico delicato e che esige la massima prudenza. Il pareggio, comunque, è stato conservato nonostante tutte le difficoltà che si frappongono per consentire al Comune la completa libertà di movimento di cui esso ha bisogno per scegliere le strade principali sulle quali orientare i propri interventi secondo la politica che la Giunta di centrosinistra intende realizzare. Fra l'altro — nonostante si prospetti anche la possibilità di non mantenere questo pareggio — si fa affidamento sulla progettata riforma tributaria che dovrebbe consentire all'ente locale di poter contare su risorse notevolmente maggiori, diminuendo quindi le probabilità di uno spargimento del bilancio. Il Sindaco ha concluso che le capacità di investimento del Comune di Verona rimangono comunque ancora elevate: bisognerà fare in modo di ridurre i tempi tecnici e burocratici per dare maggiore scioltezza all'attività della Amministrazione. Risposte particolari, infine, sono attese dall'opera dell'ente Regione, alla quale si guarda con viva speranza che si realizzi quel decentramento delle competenze che sarà uno degli strumenti per rendere lo Stato più moderno.

* * *

Accogliendo il ricorso presentato da un cittadino, il tribunale ha dichiarato inleggibili a consiglieri comunali il dott. Antonio Sambugaro e il dott. Luigi Schievano, che è attualmente assessore.

PRIORITA' AL PUBBLICO TRASPORTO

Autogru in giro continuo sul percorso di autobus e filobus

Il rischio di parcheggiare la macchina sulle corsie riservate ai mezzi di pubblico trasporto o negli spazi appositamente indicati alle fermate di autobus e filovie, è ora molto più serio per gli automobilisti che facevano conto sul ritardo col quale un vigile che li avesse sorpresi, avrebbe potuto far giungere sul posto l'autogru. L'autogru, infatti, ora gira in continuazione, accompagnata da un vigile motociclista; se viene trovata una macchina nelle zone vietate, l'auto è prelevata immediatamente e portata al deposito dell'AMT di Porta Vescovo, in via Torbido. Per ritirarla, il proprietario dovrà pagare 5.000 lire, oltre alla quota — che va dalle 1.000 alle 5.000 lire — per l'infrazione al Codice della strada. In più 500 lire per ogni giorno di sosta nel deposito.

Se il proprietario si farà vivo mentre sono in corso le operazioni per il trasferimento della macchina, prima di rientrarne in possesso dovrà pagare egualmente per l'infrazione e sborsare inoltre 5.000 lire come contributo spese per il servizio che l'autogru svolge.

In realtà si tratta proprio di un servizio, come ha spiegato l'assessore al traffico dott. Bauli in una conferenza stampa: del

Per nuove scuole

Il Sindaco dott. Delaini ha firmato il primo contratto, da quando ricopre la sua carica, per la stipulazione di un mutuo. Si tratta di 610 milioni di lire, che contribuiranno al finanziamento di alcune opere pubbliche avviate dall'Amministrazione comunale: la scuola elementare di santa Lucia, le scuole medie di S. Massimo, S. Michele e « Catullo », nonché la ristrutturazione del vecchio edificio della Mondadori a S. Nazario, dove ora ha sede l'Istituto professionale « Giorgi ». L'incontro ha dato occasione al Sindaco di intrattenere il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Mirandola, che ha concesso quest'altro mutuo, sugli aspetti finanziari connessi con altri problemi, dei quali si sta occupando la civica Amministrazione. L'avvocato Mirandola ha assicurato la disponibilità dell'istituto per iniziative tese allo sviluppo di Verona, specie nei settori di più urgente necessità.

tentativo, cioè, di agevolare la circolazione dei mezzi di pubblico trasporto ai quali deve sempre essere data la preferenza. Spesso autobus e filobus sono costretti a lunghe soste o ad altri inconvenienti per la presenza di macchine alle fermate e nelle corsie privilegiate, sicché si allungano i tempi di percorrenza, con danno considerevole all'efficienza del servizio che ha invece bisogno di essere costantemente migliorata.

L'autogru girava anche in passato, ma si muoveva solo su segnalazioni dei vigili. Passavano almeno venti minuti prima che il mezzo giungesse sul posto, il che lasciava comodità all'automobilista di completare il suo impegno e di prolungare la sosta, cavandosela infine con le mille lire date nella assoluta prevalenza dei casi come scontate, come « costo », anzi, molto probabile, del disbrigo di un'incombente. Da notare, infine, che l'automobilista, prima di ritirare l'auto dal deposito, dovrà recarsi al comando vigili, per una « verifica » completa dei documenti: patente, libretto, bollo ecc. Può saltar fuori qualche altra sorpresa.

Gli altri argomenti all'o.d.g. dell'assemblea

Il Consiglio comunale riprende l'esame dell'o.d.g. la sera del 25 febbraio; gli argomenti già iscritti e ancora da trattare sono i seguenti:

- 8) Nomina commissione amministratrice A.G.S.M.
- 9) Nomina commissione amministratrice A.M.T.
- 10) Nomina commissione amministratrice A.G.E.C.
- 15) PATRIMONIO - Permuta di terreni nella zona di Ponte Crencano con la signora Giuliana Avesani ved. Manzini.
- 20) Bilancio di previsione dell'A.G.S.M. per l'esercizio 1971.
- 21) Bilancio di previsione dell'A.M.T. per l'esercizio 1971.
- 22) Bilancio di previsione dell'A.G.E.C. per l'esercizio 1971.
- 24) AZIENDE MUNICIPALIZZATE A.G.E.C. - Conti consuntivi degli esercizi 1967 e 1968.
- 25) AZIENDE MUNICIPALIZZATE A.M.T. - Conto consuntivo dell'esercizio 1968.
- 26) AZIENDE MUNICIPALIZZATE A.G.S.M. - Conto consuntivo dell'esercizio 1968.
- 27) BILANCI E CONTI - Conto consuntivo del Comune dell'esercizio 1969.
- 28) Nomina commissioni e rappresentanze comunali.
- 29) Ratifica deliberazioni assunte dalla Giunta con i poteri del Consiglio.
- 30) COMUNICAZIONI - Deliberazioni adottate dalla Giunta per delega e con i poteri di cui all'art. 25, II comma del R.D.L. 30-12-1923, n. 2839.
- 37) PATRIMONIO - Vendita, mediante asta pubblica, del fondo comunale di pertinenza dell'eredità Forti, denominato Pontemolino, posto in Comune di Ostiglia.
- 38) PATRIMONIO - Espropriazione terreni occorrenti per la costruzione di una nuova scuola materna in località Golosine - Provvedimenti per l'acquisizione bonaria di essi.
- 39) PATRIMONIO - Acquisizione terreni per la costruzione della scuola elementare in via Palladio.
- 40) PATRIMONIO - Acquisto immobile di proprietà della ditta Locatelli, occorrente per la costruzione del prolungamento di via Trieste.
- 41) PATRIMONIO - Convenzione con il CONI per la realizzazione di un impianto tipo di palestra per il pugilato in borgo Roma su area comunale: approvazione.
- 42) PATRIMONIO - Ditta Anna Agoni ed Elsa Cian - Vendita area comunale in borgo Nuovo.
- 43) PATRIMONIO - Giorgio e Lamberto Campagnola - Marco Vanzo - Francesco Spotti - Decadenza dall'assegnazione di lotti di terreno comunale in località Bine Lunghe - Presa d'atto e revoca deliberazione n. 52 dell'11-4-1970.
- 44) CONTRIBUTI - Carnevale benefico 1971 - Concessione contributo.
- 45) STRADE - Sistemazione con allargamento, del lungadige Re Teodorico in prossimità del Teatro Romano - Approvazione del relativo progetto.
- 46) BILANCI E CONTI - Restituzione da parte della S.p.A. Autostra-

da Brescia-Verona-Vicenza-Padova di parte del fondo di garanzia - Introito della somma e sua destinazione.

- 47) MUTUI - Mutuo di L. 670.000.000 con la Cassa DD.PP. per la costruzione del palazzo di giustizia. Modifica condizioni.
- 48) FIDEJUSSIONI - Consorzio Zona agricolo industriale - Mutuo per la costruzione del Centro doganale - Concessione di fidejussione - Modifica deliberazione n. 57 del 29-4-1969.
- 49) REGOLAMENTI - Regolamento delle anticipazioni per minute spese.
- 50) SERVIZI AUTOMOBILISTICI - Regolamento per la disciplina del trasporto di persone e bagagli con autovetture da piazza - ulteriore proroga alla uniforme colorazione dei taxi.
- 51) SERVIZI AUTOMOBILISTICI - Autovetture in servizio da piazza - Richiesta licenza in soprannumero: accoglimento di essa.
- 52) LASCITI E DONAZIONI - Eredità della signora Amelia Razza ved. Motta - Mandato ai legali del Comune per il ritiro dell'attività testamentaria.
- 53) EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE - Nomina rappresentanti del Comune nella commissione di cui all'art. 11 della Legge 18 aprile 1962, n. 167 riguardante l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare.
- 54) COMMISSIONI - Commissione di cui all'art. 11 della Legge «167» Attribuzione gettone di presenza.
- 55) COMMISSIONI - Commissione consultiva edilizia: aumento gettone di presenza.

Altri argomenti saranno discussi in seduta segreta.

FESTA AL CENTRO SPASTICI

Costante, premuroso interessamento per estendere la benefica attività assistenziale dell'opera che ha sede in via XX settembre



Al Centro di assistenza agli spastici di via XX Settembre, in occasione delle feste natalizie e di fine d'anno, un gruppo di signore e di amici dell'istituzione — di cui è presidente il sen. Dindo — ha organizzato una piccola festa per i ragazzi, presenti anche i genitori. Sono stati distribuiti dei doni, dei dolci: è stata manifestata alle famiglie una solidarietà sentita e desiderata. Attorno al Centro, da tempo, si ripetono le iniziative per la rieducazione degli spastici e per realizzare un tipo di assistenza che sia sempre più moderno ed efficiente. L'attenzione premurosa che circonda questa attività, mai sufficientemente conosciuta, è la migliore promessa per il potenziamento del Centro, instancabilmente cercato dai suoi dirigenti e dalle signore che affiancano il personale specialistico nella sua opera quotidiana ed esemplare di dedizione ai bambini spastici.

14 nazioni all'8° SAMOTER

Dal 7 al 14 febbraio - La manifestazione veronese si è ormai posta tra le più qualificate del settore in campo internazionale

Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, USA sono le nazioni, con l'Italia — quattordici in tutto — che hanno partecipato all'8ª edizione del SAMOTER, in programma dal 7 al 14 febbraio al quartiere fieristico. Il Salone internazionale delle macchine per movimento di terra, da cantiere e per l'edilizia, secondo l'unanime riconoscimento, è oggi collocato, per i risultati raggiunti, tra le manifestazioni europee più importanti del suo specifico settore, al primo posto come data di svolgimento annuale. Ideato e voluto dagli organizzatori della Fiera di Verona nel 1964, enucleando dalla stessa la sezione delle macchine industriali che si era venuta spontaneamente creando, ha sottolineato con la sua progressiva affermazione la ripresa dell'attività edilecantieristica sia all'interno sia all'estero. Il SAMOTER si è trovato così, fin dalle sue prime battute, al centro dell'attenzione di produttori, operatori e tecnici europei, che hanno sollecitato nel suo ambito il compiersi di quella rivoluzione tecnico-produttiva che in questo specifico settore è ancora più rapida che in altri. Il SAMOTER è quindi la prova tangibile di quanto è stato fin qui realizzato, ed è passato, con una progressione inarrestabile di edizione in edizione, da 200 espositori nel 1964 con un parco macchine del valore di 3 miliardi su di un'area espositiva di 50 mila mq., all'edizione del 1970, con 80 miliardi di valore macchine presentate, su di un'area di 180 mila mq., da ben 840 espositori di 16 nazioni. I visitatori, quasi tutti operatori

e tecnici specializzati, hanno raggiunto sempre nel 1970, le 100 mila unità.

L'appuntamento del SAMOTER 1971, che si è svolto dal 7 al 14 febbraio, ha visto una situazione reale che ha fatto superare le previsioni della vigilia. Le ditte partecipanti sono aumentate, l'area espositiva — in particolare quella riservata alle prove dimostrative — è stata ampliata; le ditte espositrici hanno mostrato novità tecniche di valore mondiale sull'intero arco produttivo.

Le sezioni merceologiche hanno visto un incremento su tutti i settori: da quello delle macchine per la rottura del terreno, il disboscamento e il decespugliamento, a quello delle macchine per lo scavo e lo scarico delle terre, compreso il settore che riguarda il sollevamento e il trasporto delle terre e dei materiali.

Novità interessanti si registrano nell'ambito delle macchine per lo scavo, il trasporto, lo spostamento e lo scarico, così come in quello per il costipamento e la stabilizzazione delle terre e dei fondi stradali. Una vera « rivoluzione » che coinvolge nella sua ricerca realizzativa ogni « fibra » del grande mercato internazionale veronese.

Più che soddisfacente è risultata la presentazione delle altre sezioni merceologiche che coprono l'intero arco delle macchine per l'edilizia e le costruzioni in genere, fino a quella degli strumenti e apparecchiature per le misurazioni e le ricerche scientifiche.

PALAZZO
BARBIERI

Al 31 dicembre 1970 i residenti nel Comune di Verona erano 262.014 (31 dicembre 1969: 258.559); nel mese i nati sono stati 353, i morti 199, gli immigrati 848, gli emigrati 381. Le famiglie, alla stessa data, erano 80.683. In dicembre sono stati celebrati 125 matrimoni.

Il numero del centralino telefonico del Municipio è il seguente: 590.500.

Presso gli ambulatori di via san Nicolò 2, tutti i giorni non festivi dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 (escluso il sabato), vengono gratuitamente eseguite le vaccinazioni. Obbligatorie sono quella contro la poliomielite, il vaiolo, la difterite e il tetano. La prima somministrazione dell'antipolio Sabin deve essere effettuata alla fine del terzo mese di vita del bambino, la seconda a un mese di intervallo dalla precedente (alla fine del quarto mese di vita), la terza a un mese di intervallo dalla precedente (alla fine del quinto mese di vita), la quarta con un intervallo non inferiore a quattro mesi dalla precedente (dal decimo al dodicesimo mese di vita), la quinta nel terzo anno di vita, con un intervallo non inferiore a un anno dalla precedente.

La vaccinazione anti vaiolosa deve essere eseguita dopo il compimento del primo anno di età e qualora abbia esito negativo, deve essere ripetuta entro il semestre successivo. Obbligatoria è anche la rivaccinazione anti vaiolosa all'ottavo anno di età.

La vaccinazione antidifterica associata all'antitetanica e, su richiesta, all'antipertossica per i bambini che non hanno sofferto di tosse convulsiva (pertosse), deve essere eseguita subito dopo il compimento del primo anno di età. Le vaccinazioni antidifteriche e antitetaniche di richiamo, aventi lo scopo di completare lo stato di immunità, vengono praticate a distanza di un anno dalla vaccinazione di base e, successivamente, ogni tre anni fino al decimo di vita.

Centri di vaccinazione funzionano anche presso gli ambulatori comunali di S. Michele, Montorio, Quinto, Poiano, Quinzano, Avesa, Parona, Chievo, S. Massimo, Cadavid, borgo Roma, S. Lucia e presso il centro sociale delle Golosine, secondo l'orario ivi esposto.

I certificati per la riammissione alla scuola degli scolari dopo una malattia, vengono rilasciati, oltre che dai medici condotti, presso l'ambulatorio della divisione igiene scolastica e profilassi delle malattie infettive, con entrate da via san Nicolò 2 e da via Enrico Noris 1. Le visite possono essere effettuate tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 10 e dalle 14.30 alle 16.

Gli uffici comunali sono aperti nei giorni feriali con questo orario: 8.40-12.30, sabato escluso. Al sabato, dalle 8.30 alle 12, negli uffici dell'anagrafe (pianoterra di palazzo Barbieri) funzionano i servizi per le denunce di nascita e di morte, nonché per le pubblicazioni di matrimonio. Per le denunce di morte l'ufficio è aperto anche alla domenica, dalle 9 alle 11.

I musei possono essere visitati gratuitamente nella prima domenica di ogni mese con lo stesso orario dei giorni feriali: 9-12.30 e 14.30-17.30. I musei rimangono aperti tutti i giorni, compresa la domenica, secondo l'orario indicato.

Il Museo di storia naturale è aperto dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Il Museo è sempre aperto tranne che nei giorni di venerdì. L'ingresso è gratuito in tutte le domeniche; nei giorni feriali è gratuito per le scolaresche accompagnate dagli insegnanti.

verona
oggi

mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di Verona * viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione * responsabile: pino sambugaro * spedizione in abbonamento postale, gruppo III * stampa: cortella industria poligrafica.

Deplorato il teppismo
che turba l'università

I gravi atti di violenza che si sono svolti presso la facoltà di magistero, dove tre studenti sono stati feriti da un gruppo di teppisti che la polizia sta cercando di individuare, hanno causato ovunque, in città, sdegno profondo. Il Sindaco ha espresso la più dura condanna, rendendosi interprete anche del pensiero della Giunta, osservando come il ricorso alla violenza, comunque intollerabile, lo sia tanto più nei luoghi consacrati all'istruzione superiore. Ogni gesto di questa portata non può che recare ulteriore nocimento ad una situazione di crisi già profondamente avvertita e alla quale occorre, al contrario, ovviare manifestando il più alto senso di responsabilità.

L'eco degli avvenimenti svoltisi alla facoltà di magistero si avrà anche in Consiglio comunale, con la risposta del Sindaco a interrogazioni presentate, su questo e su altri argomenti che riguardano la vita universitaria, da vari gruppi.

La situazione si è poi normalizzata, con la ripresa delle lezioni e degli esami; le tesi dei laureandi saranno discusse dal 1° al 6 marzo. Le commissioni degli studenti stanno lavorando per creare le nuove strutture di rappresentanza.

UNA PROPOSTA DI LEGGE
PER LA CORTE D'APPELLO

Una proposta di legge, per istituire a Verona una sezione staccata della Corte d'appello, dipendente da quella di Venezia, è stata presentata alla Camera dai parlamentari democristiani e socialisti di Verona e di Vicenza. Essa fa seguito all'iniziativa dell'Ordine degli avvocati veronesi, che riprendendo una istanza di vecchia data aveva nuovamente sollecitato il provvedimento che agevolerebbe considerevolmente il lavoro di seicento professionisti della nostra e della città di Vicenza, costretti tuttora a recarsi nel capoluogo di Regione la cui Corte è interessata, per oltre il 30% delle cause che vi si trattano, da appelli civili e penali originati da giudizi emessi dai due tribunali.

La dichiarazione che precede il progetto di legge illustra ampiamente questi ed altri motivi che confortano l'opinione dell'opportunità di istituire una sezione staccata della Corte veneziana.

Ecco il testo della proposta di legge:

— Art. 1: È istituita in Verona una sezione distaccata di Corte d'appello dipendente dalla Corte d'appello

Correzione. Erroneamente, sul numero scorso del notiziario, abbiamo scritto che l'incarico di predisporre il programma per l'Estate teatrale è stato affidato al dott. De Bosio dal consiglio di amministrazione dell'Ente lirico. L'incarico è stato invece dato dal consiglio dell'Estate teatrale. Ci scusiamo dell'inesattezza.

Semafori programmati
al ponte della Vittoria

Sarà breve ma di estrema utilità, l'onda verde che i lavori attualmente in via di completamento ad opera dell'assessorato al traffico creeranno nella zona che gravita sul ponte della Vittoria. Fra il corso Porta Borsari e la zona oltre il ponte, verso via 4 Novembre, si svolge, specie nelle ore di punta, un traffico che è spesso eccezionale: nemmeno il ricorso del funzionamento a mano del semaforo presso Porta Borsari riesce a dar ordine alle lunghe colonne di automezzi che attraversano quell'incrocio.

Tre gruppi di semafori a « programmi stabiliti », che si stanno ora sistemando, contribuiranno a migliorare sensibilmente la situazione; a quello di Porta Borsari, che smista i veicoli sul corso Cavour e Borsari, dal ponte, da via Cantore e in via Oberdan per la Brà, si aggiungerà un impianto in largo Diaz, allo sbocco di via san Michele alla Porta, strada essa pure molto frequentata, mentre viene costruito ex-novo un terzo gruppo di semafori allo sbocco del ponte della Vittoria sul piazzale Cadorna, per sostituire l'unico esistente al centro: quello che ha avuto un suo momento di notorietà per essere stato il primo radiocomandato e spostabile installato nelle grandi città. I nuovi semafori, in sostanza, « sceglieranno » i tempi del verde assecondando il volume del traffico, dando cioè prevalenza alle « code » più lun-

ghe. Sicché, nonostante la brevità del percorso, si guadagnerà del tempo rispetto ad oggi: imboccata l'onda verde a Porta Borsari, ad esempio, si avrà libero il transito fino in via 4 Novembre.

Il « Premio don Bassi »

Come ogni anno, il circolo « Amici di don Bassi » ha assegnato i premi della bontà intitolati al nome dell'indimenticato arciprete di santa Anastasia. Il primo è andato a Giorgio Dal Zovo, un ragazzo spastico di Madonna di Campagna che ricava dalla « fonte inesauribile che è l'anima sua » la forza per aiutare la madre cieca; ha vent'anni, ed è di sostegno morale per quanti lo avvicinano: « La sventura rende talvolta forti, anzi giganti » - dice la motivazione. Un'altra « fiaccola della bontà », come i premiati sono stati definiti nella solenne cerimonia alla loggia di fra' Giocondo (il Prefetto ha detto: « La gente è molto più buona di quanto riteniamo »), ha ricevuto il premio Pietro Leone (che fu Provveditore agli studi): è Nazarena Zamboni, di 10 anni, « scintilla di un amore che può rinascere nel cuore di Gabriella », una sua compagna di scuola che ha perso il papà e la mamma. Numerosi altri ragazzi sono stati segnalati, tutti per esemplari doti di sensibilità e prove ammirevoli di solidarietà: Stefano Poiana, Donatella Bersani, Elisabetta Rossignoli, Mariella Chioetto, Lorenzo e Paolo Varalta, Giancarlo Bianconi, Lucia Zantedeschi, Antonio Zapon, Mariuccia Giacomuzzi e Graziella Leardini, oltre a due gruppi: sei giovani dell'istituto don Bosco e studenti, operai e impiegati di Tombetta « che hanno formato una potente cooperativa dello spirito e della carità ».

Alloggi della GESCAL

Le persone interessate all'assegnazione di 154 alloggi che la GESCAL ha costruito a Verona, possono rivolgersi per informazioni e la compilazione della domanda ai centri dell'Istituto servizio sociale case lavoratori aperti il giovedì e il sabato dalle 10 alle 12 e il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19. I centri dell'ISSCAL sono situati in via del Carretto 10/a (telefono 501.544), in via Valeggio 39 (tel. 501.697) e in via Zagata 1 (telefono 31.968). Il termine per la presentazione delle domande scadrà alle ore 12 del 12 marzo prossimo. Gli alloggi sono stati costruiti nella zona delle Golosine.

Materiali da costruzione

Si informano i proprietari di edifici di qualsiasi genere in corso di costruzione che, per l'entrata in vigore col 1° gennaio scorso della nuova tariffa delle imposte di consumo, talune aliquote hanno subito delle variazioni. I contribuenti interessati possono presentare tempestivamente lo stato di avanzamento dei lavori alla data del 1° gennaio 1971, rivolgendosi all'ufficio competente delle imposte di consumo, largo divisione Pasubio 1.